

“CONCORSO SCRIVI DI ME” sez.A

...LE DONNE DI LUCA ...

-Elena!-

Il suono squarciò il silenzio della notte come uno specchio infranto. Andò a sbattere sulle porte chiuse del paese e si disperse, senza trovare una meta.

-Elena!-

Un'ombra, avvolta nel suo mantello, affrontava il gelo della notte senza esitazione.

-Elena!- continuava a gridare.

Ma invano.

Nessuna risposta.

Luca si appoggiò al marmo freddo di una casa e, esausto, alzò lo sguardo verso il cielo limpido.

La luna ricambiava il suo sguardo preoccupato emettendo leggeri tumulti di luce.

-Oh, Elena!- sussurrò -Dove sei?-

Poi, nella mente, vide un'altra luna.

Era bella e chiara come quella che c'era in cielo e lui sapeva dove trovarla.

Riprese a correre con una meta ben precisa.

C'era solo un posto dove la luna si ripeteva due volte e, era sicuro, che Elena non avrebbe scelto posto migliore per rimanere un po' da sola.

Mentre correva sorrise e ringraziò mentalmente la luna incosciente ma amica.

Si fermò.

Elena era lì, a pochi passi da lui.

Con gli occhi lucidi osservava la luna rispecchiata sulla superficie candida del fiume.

Si avvicinò e si sedette sull'erba bagnata.

Elena sussultò e lo guardò.

Lui sorrise e le cinse il collo con il braccio.

-Tutto bene?- chiese.

Lei annuì e, impassibile, ritornò a guardare la luna pallida sull'acqua.

Una libellula sfiorò la superficie del fiume deformando per qualche istante il piccolo mondo dorato. Poi, svolazzando attorno a se stessa si allontanò nella notte.

-Hai freddo?-

Elena tirò su con il naso e non rispose.

-A cosa devo questa spedizione notturna?-

La bambina alzò le spalle.

Allora Luca decise di non andare oltre.

-Andiamo a casa. Che ne dici di una tazza di te?-

Elena si asciugò gli occhi e entrambi si alzarono.

Salutarono le lune con lo sguardo e poi, uno a fianco all'altra si incamminarono per le vie cupe e immobili.

La stanza era illuminata da un fuoco debole in un angolo della stanza sul camino.

Il silenzio regnava, esigente.

Emily leggeva, la nonna e Ilenia lavoravano ai ferri e la signora Weasy finiva di lavare le ultime pentole.

Appena Luca aprì la porta tutte e quattro lasciarono sospese le proprie occupazioni e alzarono la testa.

Elena entrò barcollando e vedendo che tutti la guardavano abbozzò un sorrisetto e si lasciò cadere in una sedia vicino al fuoco.

Mentre la signora Weasy copriva Elena con una coperta Luca chiamò nella stanza a fianco Emily e Ilenia.

Ilenia si affrettò a mettere la teiera con l'acqua sopra la stufa, Emily mise al sicuro il suo libro dentro un cassetto e poi lo seguirono.

-Allora? Qualcuno sa cos'ha Elena?-

Le gemelle si guardarono.

-Bhe...crediamo sì – disse Emily.

-Ebbene?-

- E' colpa del CCTN- spiegò Ilenia.

Luca si alzò le sopracciglia.

-Di cosa?-

- Del Concorso Cugine Teatrale Natale-

Luca scoppiò a ridere non sapendo cos'altro fare.

Quando si ricompose ritornò ad essere serio.

-E perché?-

- Lei deve fare la parte del cattivo. Tutto qui...-

- Vostra sorella ha solo sei anni- spiegò Luca – Non capisce quando si recita o no, credo. E scommetto che potete fare lo stesso, giusto?-

- Sì, crediamo di sì-

- Bene. Vi mando qua Elena e vedete come sistemare le parti.-

Elena sembrò molto sollevata quando finì di parlare con Emily e Ilenia.

-Vinceremo noi- assicurò.

La neve scendeva e riempiva il paese di un bianco brillante.

Alberi di Natale si intravedevano dalle finestre delle case mentre i bambini, ai loro piedi, scartavano i primi regali.

Elena si svegliò.

Si alzò dal letto e aprì il balcone.

La neve, soffice e morbida, si depositava sopra il davanzale come per trovare rifugio.

Sorrise mentre pensava al bellissimo pupazzo di neve che avrebbe fatto nel pomeriggio.

Dopo un po' corse in cucina.

Tutti si erano alzati e aspettavano lei per iniziare ad scartare i regali e, appena entrò, si precipitarono a farle gli auguri.

L'albero di Natale era bellissimo, quell'anno. Ilenia e Emily avevano fatto degli stampini con la pasta di sale a forma di regali o stelle e gli avevano appesi rendendolo coloratissimo.

Era un giorno straordinario.

C'era un' atmosfera di allegria e sua mamma stava già preparando il pranzo che avrebbero condiviso con tutti i parenti.

Passarono la mattinata a scartare i regali trovati sotto l'albero portati da Babbo Natale.

Elena trovò una bambola, un libro di fiabe e dei quaderni che gli sarebbero serviti a scuola.

A Emily arrivò un vestito viola, un ombrello colorato e un profumo.

E ad Ilenia un paio di scarpe nuove, un cappello e una collana.

Verso mezzogiorno quando il sole faceva brillare la neve arrivarono tutti i parenti.

Fu un pranzo piacevole, come ogni anno, di unione e allegria.

A metà pomeriggio, mentre veniva offerto il dolce il CCTN decise di movimentare un po' la giornata con delle bellissime scenette.

Emily, Ilenia e Elena contro Tina, Barbara e Angelica .

Nella scenetta de "EIE" Ilenia era il folletto cattivo, Emily il folletto buono e Elena una bambina in attesa del Natale.

La storia proseguì che la bambina che attendeva da molto tempo il Natale scoprì che i folletti cattivi avevano rubato tutti i regali e, se qualcuno non fosse intervenuto subito, tutti i bambini del mondo non avrebbero avuto il loro regalo. La bambina si alleò con i folletti buoni e andò alla ricerca di quelli cattivi. La parte finale fu quella più bella in cui Elena lesse ai folletti cattivi il vero significato del Natale e perché deve essere un giorno di felicità e non di tristezza e convinse i folletti cattivi a passare il Natale insieme a lei in compagnia e serenità.

La scenetta del "TBA", invece, narrò la storia di Babbo Natale che, mentre stava compiendo la sua operazione di calarsi giù da un camino, rimase intrappolato e, non riuscendo più a tirarsi fuori dovette chiamare i pompieri e costringerli a farlo uscire. Gli spettatori non facevano altro che ridere vedendo le ragazzine recitare dentro vestiti costruiti con il cartone e quando Elena inciampò e, non sapendo come muoversi, andò addosso all'albero di Natale la risata generale aumentò coinvolgendo anche gli attori. La giuria, composta da tutti gli adulti, diede la vincita alle tre sorelle Weasy giudicando la scenetta originale e divertente.

I bambini passarono il resto del pomeriggio fuori a giocare con la neve.

Ilenia e Emily gli aiutarono a fare un pupazzo di neve enorme in un angolo del giardino. Gli occhi erano fatti con due bottoni, il naso con una carota e la bocca con un insieme di sassolini.

Per i vestiti avevano preso in prestito un vecchio gilè di Luca e gli avevano messo, sulla mano destra, una scopa.

La giornata finì in fretta e quando tutti se ne furono andati, la casa tornò ad essere quella di sempre.

Elena era vicino al fuoco a leggere il suo libro di fiabe e ad un certo punto alzò la testa e chiese –Mamma? Come fa Babbo Natale a volare?–

La signora Weasy che stava riordinando la cucina la guardò e sorrise.

-Lui può fare tutto- spiegò -...è magico-

-Ma non esiste la magia-

-Non è vero, per voi bambini esiste-

-E per voi, no?–

La signora Weasy le si sedette vicino.

-Bhe...si. Anche per noi-

-E le renne? Sono magiche anche loro?–

-Si...-

-Ma allora Babbo Natale ha tanti soldi, per comprare tutti i regali-

-Si,certo-

Nella porta affianco Ilenia e Emily sorridevano mentre, dentro di loro, nascosto in una parte lontana, nasceva il desiderio di rivivere il Natale come i bambini...